

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione  
cantù**

direzione per la Sicilia  
trapani - tel. 23.485



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Verso la stretta finale la crisi di governo

# E' stato raggiunto l'accordo: si passa alla formazione del nuovo governo nazionale

Stanno per riunirsi a Palazzo Chigi, mentre scriviamo, le delegazioni dei partiti dell'intesa per quella che è, presumibilmente la stretta finale della lunga e travagliata crisi di governo. Il giudizio sostanziale positivo delle varie delegazioni dopo la riunione collegiale di venerdì scorso, con la sola eccezione delle riserve di parte liberale, colma con quello espresso dal segretario della DC.

Dall'incontro sono emerse complessivamente indicazioni positive, che ci pare aprano una prospettiva di soluzione della crisi», aveva detto Zaccagnini, e Craxi che «finalmente questa volta la terra è in vista».

### Il Comitato per la programmazione regionale

## Scandalizzati a destra e a manca

Cos'è questo Comitato che desta tanta meraviglia e che gli osservatori, più che i protagonisti, definiscono il pomo della discordia?

Imanzi tutto non si tratta di una novità poiché il presidente Bonfiglio, dopo averlo posto tra i punti salienti del programma del suo ultimo Governo, l'anno scorso aveva già presentato un disegno di legge per la sua istituzione. Non si tratta neppure di materia polemica fino a presagire la incommensurabilità delle posizioni, se la proposta di Mattarella ha già riscosso il consenso di massima dei partiti dell'intesa.

Nel tentativo di forzare i termini della questione, le attenzioni si sono appuntate sui poteri e sulle strutture del comitato vedendo, alcuni, un attentato alle prerogative dell'esecutivo con la creazione di un «super-governo» ed altri la formazione di una nuova struttura usata ed imbastita e, pertanto, di generale appesantimento.

Si registra a questo proposito — come è noto — anche una diversità di valutazione all'interno del sindacato ai limiti della spaccatura, dalla quale si rileva (cosa ancora più importante) che la vita sindacale unitaria attraverso momenti di generale disagio.

Sembra ovvio sostenere che il comitato, oltre ai compiti di elaborazione, di proposta e di riscontro a posteriori, non può avere né quelli di gestione diretta della programmazione né quello di controllo o di verifica preventiva dei relativi atti amministrativi.

La posizione dei partiti che formeranno il governo non può pertanto essere intesa come quella di chi difende con i denti privilegi che ha goduto e non gli appartengono.

Si tratta di non travolgere i ruoli propri di ciascuno e bene hanno fatto D'Antoni e Nané, rispettivamente per la CISL e la UIL, a precisarlo con completezza di analisi e lucidità di prospettive.

Il comitato deve fare la programmazione e non è poco o di poco conto; far parte di un comitato che ha questo compito non significa quindi non contare nella realtà decisionale della Regione.

Fare la programmazione è una responsabilità importante, un impegno duro e, se si vuole, un potere di per sé notevole, motivo per cui nessuno dovrebbe minacciare di estraniarsi se non riesce ad ottenere un ruolo direttamente incidente nel momento esecutivo della stessa.

A parte il tono poco costruttivo del recente atteggiamento della CGIL, vorremmo che si trattasse solo di una insinuazione quando si afferma che l'organizzazione di Lama svolge in Sicilia, più che altrove, il ruolo, in maniera non rassicurata e chiaramente ritardata, ora di battistrada ora di copertura della strategia politica del PCI.

No, quindi, ad un «super-governo» e no ad uno strumento di programmazione vuoto ed inutile: la proposta del presidente Mattarella si muove lungo una linea che esclude tali rischi ipotetici.

Questa proposta ha concretamente mostrato di essere credibile e praticabile, senza impossibili rinunzie per alcuno, sicché ogni congiungimento della polemica su questo argomento sembra di cadere nel superfluo e nello strumentale.

Tante energie dialettiche è ora che vengano invece costruttivamente impiegate per giungere, con la più ragionevole sollecitudine, a definire la programmazione vera e propria.

RINO LA PLACA

### La Comunità Economica Europea

è decisa ad affrontare il problema

## Troppi i giovani senza lavoro

Dal 1969 ad oggi, ogni anno, la Comunità Europea registra un costante aumento dei giovani disoccupati e, in calcolo percentuale, analogo aumento rispetto al totale dei disoccupati. Se all'inizio del periodo considerato i giovani senza lavoro erano 400 mila, alla fine del '77 tale cifra era più che quadruplicata toccando i due milioni di unità.

inoltre si può constatare come l'impennata più consistente del «livello disoccupazionale giovanile» coincida con la recessione del '75, mentre il divario tra il '76 e il '77 sia contenuto in un aumento dello 0,4 per cento.

Ciononostante è opinione comune che, anche se si verificasse una ripresa economica non aleatoria, difficilmente la linea di tendenza potrebbe invertirsi: tate le preoccupazioni sono basate essenzialmente sul «più che probabile persistere di una situazione di sottoccupazione e su prospettive demografiche caratterizzate, in quasi tutti i Paesi membri

(segue in ultima)

### L'on. Galloni al convegno di Palermo

## L'impresa agricola si è trasformata

Si è svolto a Palermo, promosso dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università, il convegno su «L'impresa agricola» al quale hanno portato il saluto e l'adesione il presidente della Regione, on. Piersanti Mattarella e quello dell'Assemblea regionale, on. Pancrazio De Pasquale.

Dopo l'introduzione del prof. Antonio Carozza dell'Università di Pisa, l'on. Giovanni Galloni, dell'Università di Napoli e vice segretario nazionale della DC, ha svolto la relazione sul tema «Tipologia dell'impresa agricola».

L'on. Galloni, dopo aver affermato che un'impresa agricola per essere tale deve avere al suo interno rapporti di lavoro e deve produrre per il mercato, ha affermato che si possono configurare nell'impresa agricola rapporti di lavoro di tipo familiare, subordinato o associato. Ad ognuno di questi rapporti corrisponde un tipo di impresa agricola rispettivamente familiare, capitalistica e associata. «Oggi — ha rilevato Galloni — contrariamente a quanto molti pensano, l'impresa agricola familiare non si va estinguendo, anzi negli ultimi anni l'estensione della superficie nazionale coltivata familiarmente si è allargata».

Nello stesso tempo però l'impresa familiare nelle campagne si è trasformata, a causa della fine della famiglia patriarcale e al suo interno sono stati introdotti principi paritari e partecipativi nella gestione dell'impresa; le nuove generazioni, quando sono sfuggite alla tentazione dell'esodo dalle campagne hanno imposto regole di comportamento diverse all'interno del nucleo produttivo familiare.

Il secondo tipo di impresa agricola, quella capitalistica, organizzata sul lavoro subordinato, è caratterizzata dal fatto che l'imprenditore esercita un'attività esclusivamente direttiva. Il terzo tipo di impresa agricola è quella associata, che si è realizzata nella mezzadria, nella colonia e nei contratti agrari parziali. «Oggi — ha osservato Galloni — ha preso vigore l'attività per il superamento delle imprese associate, che prosegue con la richiesta della trasformazione di

### 12 e 19 marzo a venti anni dalla fondazione

## Elezioni-test per la V Repubblica di Francia

I partiti in ordine sparso rinviando le alleanze al ballottaggio - Ipotesi di conflitto tra la maggioranza presidenziale e quella parlamentare - Le idee di Giscard d'Estaing per liberare il regime dai resti prestigiosi del «regno» di De Gaulle - Il regime francese - definito correttamente semi-presidenziale - si distacca dal regime presidenziale classico

PARIGI — I sonni di Giscard d'Estaing sono un po' meno turbati di quanto non lo fossero qualche tempo fa dall'ipotesi di una maggioranza delle sinistre che si è formata nelle elezioni del 12 e 19 marzo prossimi. Ma di tanto in tanto il fantasma riaffiora, e ciò accade tutte le volte che il leader comunista Marchais premette nei suoi discorsi al nome del leader socialista Mitterrand l'appellativo di «camarade», come è successo appunto qualche giorno fa.

Dopo la rottura avvenuta in settembre del patto di famiglia fra i partiti socialisti, comunisti e radical-cauchista, a causa delle profonde divergenze emerse sull'aggiornamento del «programma comune», Marchais non aveva più dato del «compagno» a Mitterrand; e questi a sua volta, sensibile all'improvviso ammorbidimento del capo del PCF, ha promesso che, in caso di vittoria delle sinistre, proporrà un accordo di governo ai comunisti. La dichiarazione è giudicata alquanto ambigua perché una proposta del genere può essere sempre presentata in termini più o meno inaccettabili per il destinatario.

A giochi non ancora conclusi, la crisi nell'Unione della gauche appare più profonda dell'analoga crisi sviluppata nell'interno della maggioranza gollista-giscardiana-radical-riformatrice. Qui infatti le differenze programmatiche appaiono meno distanti e i motivi del litigio vanno ricercati piuttosto nelle pieghe del dissidio personale tra Giscard e Chirac e, in ogni caso, nella struttura stessa di una maggioranza bicolora.

Se le due opposte coalizioni si sono praticamente sfacciate, ciò non significa che l'ordine sparso in cui i rispettivi partiti si accingono a combattere la battaglia elettorale non risponda anche a un ben ponderato piano tattico. E' vero che, usando tutti lo stesso stratagemma, ne viene annullato l'effetto, ma — se l'esperienza passata può avere un valore indicativo — l'autonomia premia, da una parte decisamente i socialisti e dall'altra i gollisti, vale a dire i partiti-pero dei due schieramenti, sia pure con qualche variabile. E' la stessa tecnica del doppio scrutinio a favorire — nel ballottaggio — i candidati appartenenti a questi partiti.

Nel caso del partito socialista, poi, una sua posizione autonoma attira sempre i maggiori consensi di quei elettori che non amano confondere i propri voti con quelli del partito comunista come sarebbe accaduto qualora il patto di famiglia, anziché sciogliersi, si fosse rinsaldato. Sintomatica è a questo riguardo la previsione che fece Gaston Defferre in un'intervista al «Paris Match» la settimana prima dell'incontro-scontro settembre, e cioè che il PS, una volta liberato dai vincoli col PCF, avrebbe potuto contare, mediante il recupero dell'elettorato borghese, su un 35-40 per cento dei voti alle prossime elezioni legislative.

A distanza di meno di un mese e mezzo dalla prova elettorale, è convinzione diffusa tra gli osservatori che, questa volta più ancora delle precedenti, la battaglia si combatterà tra il primo e il secondo scrutinio, e che il risultato finale del ballottaggio

registrerà variazioni molto sensibili rispetto al primo turno.

Il fenomeno non è tuttavia nuovo. Nelle elezioni del 1973, ad esempio, i socialisti sorpassarono i comunisti proprio sulla dirittura finale, al galoppo. Entrati nel primo turno con 4 milioni e mezzo di voti, pari al 18,9 per cento, mentre il PCF ne aveva presi 5 milioni 150 mila (pari al 21,3 per cento) uscirono dal secondo scrutinio, dopo essersi alleati con i radicali di sinistra, con 5 milioni 351 mila voti, pari al 25 per cento del totale dei voti espressi. Nello stesso tempo i comunisti arretrarono a 4 milioni e 400 mila voti, pari al 20,6 per cento, mentre l'estrema sinistra col PSU veniva addirittura sbalziata, passando da 800 mila a 85 mila voti.

Nel campo della maggioranza, gli spostamenti più consistenti si ebbero dal settore dei centristi-riformatori (1° turno: 3 milioni di voti, 2° turno: 1 milione 300 mila) a quello dei gollisti i quali passarono dai 5 milioni 788 mila voti (23,9 per cento) del primo turno ai 6 milioni 700 mila voti (31,3 per cento) del secondo.

Molto più stabile fu l'elettorato giscardiano che attribuì ai propri candidati 1 milione 674 mila voti al primo e 1 milione 658 mila voti al secondo scrutinio.

Tra le due domeniche elettorali del 12 e 19 marzo i trasferimenti di pacchetti di voti si preannunciano ancora più massicci che nel passato. Ma anche i risultati finali sembrano contenere una maggiore carica di sorpresa e di determinazione nei confronti delle possibili svolte della politica francese.

(A.G.A. periodici)

## Cosa c'è dietro l'aumento del risparmio?

Un'autorevole fonte pubblica che il risparmio delle famiglie italiane raggiungerà nel 1978 i 174 mila miliardi di lire, con un incremento del 46 per cento sui 119 miliardi risparmiati nel '77.

I depositi bancari e postali continueranno per 140 mila miliardi, gli investimenti in obbligazioni e titoli di Stato per 6 mila miliardi. Rispetto al 1977 l'aumento dei depositi bancari e postali sarà dunque di 43.100 miliardi, e ciò in base alla crescente remunerazione ed al migliorato rendimento di questi impieghi.

L'erossione dei costi delle obbligazioni, dovuta alla concorrenza degli interessi corrisposti dalle banche, limiterà a solo 8 mila e 700 miliardi l'incremento in questo settore degli investimenti mentre il recente crollo dei titoli azionari farà aumentare di solo 3.200 miliardi l'apporto dei risparmi in Borsa.

La domanda che in generale ci si pone è questa: cos'è che dà luogo a questo notevole aumento di risparmio, e cioè di liquidità?

Ma, se in questo caso risparmio e liquidità hanno lo stesso significato, se cioè il risparmio è di per se stesso liquidità, la liquidità spesso non coincide con il risparmio, da cui è concettualmente distinta. Il risparmio è sempre una forma di liquidità mentre la liquidità può, a volte, assumere l'aspetto del risparmio. Si tratta di due aspetti che vanno attentamente analizzati. Oggi, infatti, la notevole massa di capitali che affluisce alle banche è l'indice di una grave preoccupazione circa l'evoluzione futura del sistema produttivo.

STEFANO MANIACI

(segue in ultima)

### Lutto in casa Mattarella

E' deceduto ieri sera, dopo breve malattia, il comm. Nicola Mattarella, fratello del compianto on. Bernardo e funzionario della Cassa di Risparmio a riposo.

Alla Famiglia Mattarella esprimiamo i sensi del nostro più sentito cordoglio.

(segue in ultima)

### A GRAVINA

## Altro Convegno A S A E L sulla riforma amministrativa

I tempi della riforma amministrativa stringono e l'ASAEI (Associazione Siciliana Amministratori Enti Locali) intensifica la sua funzione stimolante portando il dibattito presso le stesse sedi amministrative degli enti locali con l'obiettivo di realizzare il più ampio coinvolgimento possibile degli amministratori, perché, al fine consapevole della importanza del momento che stanno attraversando, facciano pervenire perplessità ed istanze, a coloro che altrimenti avrebbero deciso per loro e senza di loro.

Questa la tematica motivazionale di questi incontri espressi nella introduzione che il Presidente dell'ASAEI dott. Salvatore Migliore ha fatto in apertura dell'ennesimo convegno promosso dall'Associazione sul tema «Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale ed il riordinamento degli enti locali», svoltosi il 4 marzo u.s. a Gravina di Catania, ospite del Comune.

I lavori si sono articolati in tre significative relazioni tenute, come è ormai nota caratteristica dei seminari ASAEI, prevalentemente da uomini che in prima persona vivono e dibattono i problemi degli enti locali da amministratori e da operatori del settore.

Così, oltre al tecnico, prof. Leoluca Orlando, docente di diritto pubblico regionale nell'Università di Palermo, impegnato sul tema «Livelli di Governo sub-regionale», hanno svolto loro relazioni il geom. Giuseppe Giuffrida, Sindaco di Gravina, su «Il Comune nella prospettiva

va della riforma amministrativa», ed il dott. Giuseppe Scalia, funzionario dirigente della Commissione provinciale di Controllo di Catania su «I controlli sugli atti e gli organi del Comune».

I temi, densi di contenuto, hanno trovato vasta convergenza su una diagnosi della situazione di assoluto disagio in cui operano i Comuni, sul termine di riferimento che il Documento dei principi dovrebbe rappresentare in fase prospettica, e sulla identificazione di un ente intermedio che freni l'impeto dell'ente locale con l'ente regionale. Ogni tipo di innovazione lascia perplessi, dice il Sindaco di Gravina, specie se si tratta di capovolgere il sistema passando da una organizzazione verticale ad un sistema orizzontale senza fase intermedia. E, che questo decentramento di funzione non si risolva in polverizzazione delle stesse ed in maggiori poteri centrali.

Si, alla partecipazione — prosegue il geom. Giuffrida — ma di contro, occorre una amministrazione organizzata in modo da garantire una logica azione. In questo senso, dal confronto tra microstruttura che riesce a realizzare la partecipazione e la macrostruttura che, perché troppo vasta, tende a soffocare istanze e partecipazioni, esce indenne la prima quale struttura di base da conservare in un sistema in cammino verso un nuovo assetto.

Si va alla ricerca di una nuova rappresentatività della struttura amministrativa, ha detto il

prof. Orlando. L'amministrazione locale deve essere ben cosciente dal fatto che è un momento dell'amministrazione statale, lungi però dal continuare a considerare l'unità coincidente con l'accorpamento.

La normativa statale ci propone uno Stato diverso ma non è forse diversa la società? In questo progressivo svolgimento sono perdute alcune certezze e giorno per giorno ne vanno riconquistate altre.

E' in corso la ricerca di identificazione degli enti che valgono ad esprimere una maniera di vivere e di venire. E' un falso mito fare coincidere il ristretto ambito territoriale con l'ente, così non si garantisce la esistenza di una comunità anzi si rischia di creare un ente di anime morte.

G.T.C.

(segue in ultima)

### A SANTA NINFA

## Sabato Don Riboldi sarà consacrato Vescovo

Monsignor Antonio Riboldi, nominato il 13 gennaio u.s. da Sua Santità Paolo Sesto Vescovo di Acerra (Na), riceverà l'Ordinazione Episcopale da S. Em. Rev.ma il Sig. Cardinale Salvatore Pappalardo, in una so-

lenne Concelebrazione con gli Ecc.mi Vescovi della Sicilia, sabato 11 marzo p.v., alle 16,30, a S. Ninfa, ove il neo eletto, da Parroco, ha svolto il suo multiforme apostolato.

Cronaca di Trapani - Cronaca di Trapani - Cronaca di Trapani

Non serve a niente il canale di gronda?

Grave dichiarazione del prof. Fiorenzo Vuillermin. Si attende intanto il responso dei superperiti nominati dal Comune

«Il canale non serve a niente. Questa cruda dichiarazione ha rilasciato al TG2 il prof. Fiorenzo Vuillermin, ordinario di idrologia all'università di Ferrara e presidente dell'ordine nazionale dei geologi. E quindi ha continuato: «Mi lascia assai perplessi il fatto che sia stato coperto, le griglie di immissione saranno inevitabilmente ostruite dalla massa di detriti depositati dall'acqua che finirà così con lo scavarci a piè pari il canale riservandosi come prima sulla città» — ha detto Vuillermin — ipotizzando anche, qualora il trasporto solido dovesse accidentalmente entrare nella condotta sotterranea, lo scoppio del canale con conseguenze addirittura disastrose ed imprevedibili. «L'opera in teoria, dal punto di vista idraulico, appare accettabile, ma la pratica è ben diversa, in mancanza di una sistemazione idrologica della montagna, dal momento che l'ambiente originario è stato selvaggiamente aggredito dalla speculazione edilizia e dall'attività delle cave che hanno turbato l'equilibrio della natura. Le villette che continuano ad essere realizzate a monte del canale concorrono a creare un ulteriore sbarramento, il quale finirà col rendere del tutto priva di significato, se non addirittura pericolosa, la presenza a valle di questo canale».

Il programma dell'A.V.I.S.

Il 26 febbraio si è svolta l'Assemblea annuale dei donatori di sangue della Sezione AVIS di Trapani. Dopo la relazione morale del Presidente, dott. Saverio Perrera, che ha messo, tra l'altro, in risalto l'aumento numerico degli aderenti all'AVIS e la sensibile crescita dell'attività, della Sezione e del Centro Trasfusionale — attività che si è concretizzata in ben 1194 unità trasfusionali raccolte e distribuite agli Ospedali, Cliniche e Privati della Provincia di Trapani — si è aperto il dibattito, al quale hanno partecipato, con cognizione ed interesse, molti dei presenti. Ne sono emerse utili indicazioni che hanno portato alla stesura di un programma di massima che, per l'alto contenuto sociale e per l'ampia apertura che rappresenta va ampiamente divulgato e recepito. Detto programma si propone di: — sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Ospedalieri ed il mondo politico e sindacale, per una reciproca collaborazione più attiva e sentita nell'interesse della Collettività; — fornire alla Stampa ed alle Radio locali notizie sull'attività avvisina e tutti quegli elementi che possono contribuire a migliorare e rendere più efficienti i servizi trasfusionali; — costituire il «Gruppo Giovanile»; — costituire gruppi aziendali, frazionari; — celebrare la «Giornata del Volontario» durante la quale assegnare le benemerite al merito trasfusionale; — divulgare presso le Scuole il concetto sociale della donazione del sangue promuovendo all'uopo incontri, temi scolastici, ecc.; — organizzare, anche in collaborazione con altri Enti, concerti, mostre d'arte ed attività socio-sanitarie al fine di propagandare gli obiettivi dell'Associazione e di incrementare il numero dei donatori; — promuovere conferenze, tavole rotonde e dibattiti sui argomenti riguardanti problemi sanitari connessi con l'attività dei servizi trasfusionali; — utilizzare per la divulgazione del dono del sangue materiale audiovisivo, films, ecc.; — costituire l'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organici) che ormai, in campo nazionale, è entrata a far parte dell'intero tessuto avvisino; — sensibilizzare gli Enti Ospedalieri per la creazione, ove

ancora non esistono, delle indispensabili strutture ematofusionali in modo da consentire la massima tempestività nell'utilizzazione del sangue, nei casi urgenti, rendendo così alla Popolazione un servizio di immensa utilità. Nella stessa seduta si sono approvati il bilancio consuntivo 1977, il bilancio preventivo '78 e si sono nominati i delegati alla prossima Assemblea dell'AVIS Provinciale (dott. Franco Barbieri, arch. Colomba Ignazio, dott. Di G.rolamo Giovanni, dott. Miceli Gaspare, prof. Scuderi Giuseppe, rag. Soldano Giovanni, sign. Torre Franca, sig. Tumbarello Carmelo) nonché i candidati alle cariche elettive di livelli superiori. Il dott. Saverio Perrera ha al-

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Contro le numerose imitazioni straniere Bisogna difendere nel mondo l'immagine del nostro brandy

Italia, «capitale del vino». Un privilegio e un primato mai contrastato, da migliaia di anni a questa parte. Tanto è vero che la sua produzione media (di 70 milioni di ettolitri all'anno), la pone in cima alla disponibilità mondiale che si aggira intorno ai 290 milioni di ettolitri annui, a cui la Francia contribuisce con 65 milioni di ettolitri, la Spagna con 31, l'Argentina con 19, l'URSS con 18, l'Algeria e la Germania Federale 8. Eppure, sebbene incidesse sulla produzione mondiale in ragione del 22 per cento, forte di circa un milione di aziende produttrici, la Penisola ha sempre goduto di considerazioni più per la quantità che per la qualità. Quest'ultima, almeno fino a pochi anni orsono, costituiva il fiore all'occhiello della consorella d'oltralpe. Errore. Che non pochi prodotti francesi siano eccellenti, nessuno lo può negare. Ma non è assolutamente vero che, anche se più celebri, meglio piazzati e più costosi, essi siano migliori dei nostri. Né è vero che solo noi abbiamo, nella estesa varietà di tipi, il maggior numero di vini dozzinali. Si è potuto accertare, invece, come tra i vini mediocri europei, i cari fratelli latini abbiano un'enorme «dotazione» di mediocrisimi. Il che significa che, se da noi i vini di classe si salvano, dall'altra parte c'è molta merce di scarto che pure non viene scartata. Sta di fatto che, mentre l'Italia vanta oltre cento vini DOC, sulla sponda opposta ce ne sono meno di quaranta. Il resto è materia ordinaria, quasi infima, che pure è riuscita e riesce a essere gabbellata per buona.

L'angolo previdenziale

Disposto l'esonero dal pagamento dei contributi IVS La Sede INPS di Trapani comunica agli artigiani e agli esercenti attività commerciali, residenti nei Comuni di Calatufimi, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, S. Nifisa e Vita, di avere disposto, ai sensi della legge 29 aprile 1976 n. 178, l'esonero dal pagamento dei contributi IVS/ artigiani e commercianti e relative somme accessorie, iscritti nei ruoli principali e supplementari. Pertanto, qualora detti lavoratori abbiano pagato i contributi in questione, possono rivolgersi alle competenti Esattorie per ottenere il rimborso di quanto pagato indebitamente. GRIMM

Da parte della Società "Medit" di Palermo

Recuperato il combustibile della «Pavlos V»

La Società Medit di Palermo ha ultimato le operazioni di recupero del combustibile che si trovava ancora nei depositi prodieri della nave in questione, svoltosi sotto il diretto controllo della Capitaneria di Porto di Trapani. In tutto sono stati prelevati circa 130 tonnellate di fuel oil che, pompate in appositi cilindri sono state successivamente depositate in serbatoi all'interno del porto. Con il prelievo di detto combustibile non dovrebbe più sussistere pericolo d'inquinamento in quanto i due depositi poppieri nei quali si presumeva dovesse ancora trovarsi del combustibile, sono stati squarciati a seguito della spaccatura della nave in due tronconi. Si dovrà ora provvedere alla eliminazione del pericolo per la navigazione costituito dalla presenza sul fondo della nave. La Capitaneria di Porto ha, pertanto, ingiunto al proprietario della nave di provvedere a proprie spese alla totale rimozione del relitto. Parallelamente ha corso l'istruttoria della domanda di recupero volontario avanzata da due privati. Permangono inoltre il divieto assoluto di immersioni sul relitto da parte di privati subacquei già sancito da questo comando con apposita ordinanza. Infatti in vicinanza del relitto che specie nelle parti poppiere appare come un groviglio di lamiere contorte e taglianti la corrente sottomarina forma dei vortici e dei risucchi pericolosissimi tanto che è stato impossibile anche a sommozzatori professionisti incaricati ad impedire la nave, accedere nei locali poppiari.

Da Castellammare del Golfo

'Umanesimo e Cultura'

Il XXI incontro-dibattito di «Umanesimo e Cultura» si è svolto in questi giorni a cura del centro «Paolo VI» di Castellammare del Golfo ed ha trattato il tema «Reati d'opinione». Oratore: avvocato Michelangelo Pia'a. Prendendo lo spunto da una presa di posizione contro quelli che vengono chiamati «reati d'opinione», vale a dire il delitto di vilipendio previsto dagli artt. 290 e seguenti del codice penale e la contravvenzione, di cui all'art. 656 dello stesso codice per la pubblicazione di notizie false esagerate o tendenziose, sono stati vagliati criticamente gli argomenti con cui da alcuni è stata chiesta l'abrogazione di tali norme penali o, quanto meno, una loro applicazione meno severa e più adeguata ai tempi in cui viviamo. Dopo avere esaminato l'aspetto sociologico del problema, ci si è soffermati più ampiamente sul suo momento giuridico. Nel corso dell'incontro-dibattito non si è mancato neppure di sottolineare come questi reati d'opinione esistano contemporaneamente sia negli stati liberali che in quelli totalitari e, per

Un codice anche per gli assicurati

Nell'ambito della azione di «moralizzazione» del mercato per il quale ha preso impegno tempo anche nei confronti del Ministero Industria (e che ha già portato alla riforma dello statuto associativo con accentuata possibilità di sanzioni verso gli associati, nonché all'adozione di un rigoroso «Codice di comportamento» che riecheggia per taluni aspetti quello del «Codice della lealtà pubblicitaria»), l'ANIA ha istituzionalizzato il Servizio Reclami. Esisteva in modo informale, ora appunto diventa istituzione ufficiale con precise funzioni. Alla sua testa è stato posto il prof. Aldo Durante, già direttore della RAS (ed attualmente consulente dello stesso gruppo), una delle personalità più in vista del mondo assicurativo nell'ultimo trentennio. Le origini del servizio sono queste. All'ANIA spesso pervengono proteste o denunce di comportamenti; che la scrivente clientela giudica censurabili: in media, una ventina di lettere al giorno. Ad esse è sempre stato dato corso appunto in modo informale; il direttore dell'Associazione (Tonelli) o talora lo stesso presidente ne prendevano visione, ed intervenivano presso le direzioni generali delle compagnie interessate dal reclamo (cioè chiamate in causa) proponendo l'opportunità di sollecitare definizione, ecc. A tutto ciò ora si sostituisce invece il servizio formale e ufficiale. Le compagnie aderenti all'ANIA dichiarano di attenersi al «Codice di comportamento», che le impegna ad un corretto esercizio della professione. Il prof. Durante, come capo del nuovo servizio (per il quale vi è stato un impegno preciso nei confronti del Ministero Industria) riterà le proteste e i reclami dell'utenza, e ne sarà per così dire il «giudice istruttore». Prenderà atto di ciò che il cliente dice, sentirà la campana della compagnia ritenuta inadempiente, e fungerà eventualmente in seconda istanza anche da «giudice conciliatore». Avrà il diritto di accedere a tutta la documentazione relativa al caso contestato, e la compagnia assista all'ANIA avrà il dovere di fornirlo, cioè di mettere il prof. Durante in condizioni di giudicare realmente. Il rifiuto di documenti, risposte evasive, o il rifiuto di attenersi all'indicazione «= sentenza» che il preposto all'ufficio Reclami avrà dato, significheranno comportamento scorretto, che il prof. Durante allora deferirà al «tribunale collegiale»: il quale, nei casi normali, sarà costituito dalla Presidenza dell'ANIA, integrata dal direttore generale dell'Associazione e dal presidente della Sezione tecnica interessata (si suppone che la maggioranza dei reclami riguarderà l'auto, la RCA), più Durante stesso. L'impresa sarà chiamata a giustificarsi: potrà ricevere un biasimo, o una denuncia ai proboviri, fino al trasferimento del caso al Ministero dell'Industria per eventuali ispezioni o ritiro licenza. Fra le sanzioni naturalmente è contemplata anche l'espulsione dall'ANIA. Insomma, si dà corpo ad una possibilità di «escalation» di misure, dal biasimo (portato a conoscenza di tutti) all'espulsione, al deferimento al Ministero. Non sono per ora previste iniziative d'ufficio. Si ritiene però che, non appena dall'esistenza di questo Servizio Reclami si abbia notizia ampia, le attuali 20 lettere giornalieri possano crescere sensibilmente di numero, e già prospettare un'ampia serie di ipotesi di intervento. Il Servizio Reclami si sta anche occupando dei casi di cittadini stranieri che, danneggiati in Italia, non ricevono tempestivamente i loro indennizzi.

IL FARO
direzioni/redazione
amministrativa/pubblicità
via orfane 27 - tel. 22023
91100 trapani
direttore responsabile
antonio calcarà
redattore
baldo via
capo servizio cronaca
salvatore girgenti
redazione palermitana
rino la placca
piazza castelnuovo 47
telefono [091] 589075
pubblicità
commerciali, capitali, aste, concorsi e redazionali: lire 400 mm col.; professionali lire 300 mm col.; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 mm col.; necrologie lire 300 mm col.; oltre i.v.a. 12%
abbonamenti
annuo . . . L. 5.000
sostenitore . . . 20.000
benemerito . . . 50.000
conto corr. postale 7/3254
stampato da
arti grafiche g. corrao
tel. 28324 - trapani
spedizione in abbonamento postale gruppo 1
pubblicità non superiore al 70%
associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
Avviso di gara per l'appalto dei lavori finanziati dalla «Cassa»
Il foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 57 del 27 febbraio 1978 pubblica l'elenco delle gare di appalto dei lavori di importo superiore a L. 100 milioni che saranno indette direttamente dalla Cassa, nonché quelle relative all'appalto dei lavori d'importo superiore a lire un miliardo e duecentomilioni che saranno indette dagli Enti concessionari o affidatari.
Le gare riguardano opere di acquedotti, fognature, sistemazioni idrauliche e viabilità.
Il bollettino ufficiale di ciascuna Regione nella quale ha sede la stazione appaltante pubblicherà, invece, gli avvisi delle gare per l'appalto dei lavori di importo inferiore a lire un miliardo e duecentomilioni che saranno indette dagli Enti concessionari o affidatari della Cassa.
Il quadro completo dei progetti approvati, delle gare da indire e di quelle indette, nonché dei lavori appaltati viene pubblicato sul quindicinale Bollettino dei lavori e degli appalti, edito a cura della Cassa stessa.
Per insegnanti di scuola materna
Corso di perfezionamento didattico a differenziazione «Montessoriano»
TRAPANI — Il Comitato Provinciale della società «Dante Alighieri» comunica:
Si svolgerà a Trapani il corso di perfezionamento didattico a differenziazione Montessoriano.
Il corso sindacato, autorizzato dall'on. assessore regionale della Pubblica Istruzione, con decreto n. 1139 del 20 maggio 1977, è da ritenersi regolarmente autorizzato ai sensi dell'art. 46 del TU 5 febbraio 1928, n. 577, come è precisato dalla ministeriale n. 565/19 c.l. dell'11 febbraio 1978, e, pertanto, su-

I dirigenti della Sezione Prov.le D.C. ricevuti dal Prefetto Guarrella

Il 3 marzo 1978, la Segreteria Provinciale della DC è stata ricevuta dal signor Prefetto della Provincia di Trapani. Erano presenti all'incontro il Segretario provinciale dott. F. Spina, il V. Segretario provinciale dott. G. Catania, il Segretario provinciale amministrativo sig. P. Benzi ed i dirigenti provinciali prof. G.A. Ruggeri, dr. S. Rondello e sig. G. Genovese. Nel corso dell'incontro, sono stati affrontati e dibattuti i problemi più gravi ed urgenti che assillano la vita e lo sviluppo socio-economico della nostra Provincia, con particolare riguardo alla ricostruzione dei Paesi terremotati, alla ripresa dell'edilizia, pubblica e privata, alla agricoltura ed alla vitivinicoltura.

Concorso nel Ministero Affari Esteri

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 40 del 9 febbraio 1978 ha pubblicato il bando di un concorso per esami a 9 posti di operaio in prova nel ruolo dell'Economato del Ministero degli Affari Esteri, di cui, 4 posti di operaio qualificato, e 5 posti di operaio comune così ripartiti:
Operai qualificati:
— 1 posto per «Elettricista OP»;
— 1 posto per «Idraulico OP»;
— 1 posto per «Lucidatore OP»;
— 1 posto per «Tapezziere OP»;
Operai comuni:
— 1 posto per «Elettricista (elettrauto) AO»;
— 1 posto per «Fabbro AO»;
— 1 posto per «Falegname AO»;
— 2 posti per «Manovale specializzato OP».
Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana;
2) età non inferiore ai diciotto anni e non superiore ai trentacinque, salvo quanto stabilito dall'art. 4 del bando di concorso.
Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 1500, sottoscritte dagli aspiranti ed indirizzate al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione - Ufficio V, devono pervenire al suddetto Ministero entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale. Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stabilito. A tal fine fa fede il timbro postale accettante.
VITTORIO LUCIANI

Gretta esterofilia

Come si spiega questo usurpato successo? Gli è che la pubblicità internazionale di quel Paese, in verità molto intelligente, aveva sempre accreditato all'estero la sua roba come impareggiabile. (E, peraltro, un esempio è dato anche dal «sublime» champagne, che poi si è visto non essere tanto migliore del nostro spumante). Libri, opuscoli, cataloghi, depliant e perfino campagne di stampa, conferenze, manifestazioni promozionali avevano sempre esaltato le loro bevande come le più prestigiose del mondo, fino a creare intorno quasi un «alone» leggendario. Opera di propaganda che — e questo è il grave — aveva finora per catechizzare gli stessi italiani, che pure sono intenditori e buongustai. E tanti, un po' per snob, un po' per «fren-

Questo, dunque, in sintesi il «ritratto di famiglia» dei brandy italiani. I suoi connotati si identificano con una fragranza, un colore ambrato e un sapore inconfondibile. Ed è con tale immagine che questo distillato varca tutti i confini europei e d'oltremare. La qualità assoluta, inavvicinabile, ne ha fatto una bevanda internazionale, ormai insostituibile come il vino durante il pasto. Si pensi che ben 125 Paesi ne hanno stretto rapporti commerciali. Tanto che nel '76, sui circa 30 milioni di bottiglie prodotte, almeno un quinto ha viaggiato per terra e per mare per approdare al palato dei buongustai di tutto il mondo. Un successo che porta la firma dei nostri tredici migliori produttori. VIOLETTA POLIGNONE

Vini da pasto
Ballotta
PRODOTTI E IMBOTTIGLIATI DALLA Cantina Sociale "Ballotta" TRAPANI (SICILIA) REG. TP 453



